

**IL LIBRO.** Oggi a villa Cerchiari ad Isola il lavoro di Giuliana Fabris

# Lettere tra nipote e Guardini su malinconia e spiritualità

Partecipano lo scrittore Luciano Marigo e la studiosa Rosaria Ielacqua del Centro Guardini

**Cherubina Marte**

«La malinconia è l'inquietudine dell'uomo che avverte la vicinanza dell'infinito». Così il filosofo e pedagogo veronese Romano Guardini definisce uno stato d'animo che è la fonte della sua originale concezione di spiritualità.

La malinconia infatti è conficcata nel cuore degli uomini e diventa via maestra nell'apprendimento dell'infinito, nel farne esperienza evitando di limitarlo e al contempo senza

pretendere di annullare il finito. E per reggere la tensione infinito-finito Guardini evidenzia la necessità di un punto d'appoggio esterno, cioè Dio.

Questa è la tesi esplorata da Giuliana Fabris, del Centro Studi R. Guardini di Isola Vicentina e curatrice della cattedra R. Guardini presso l'Istituto di scienze sociali e religiose S. Maria di Monte Berico di Vicenza, nel saggio "Caro zio Romano... malinconia e spiritualità in Romano Guardini" edito dal Poligrafo di Padova, dove viene analizzato un carteggio della nipote di Guardini allo zio e che fa parte dell'archivio della Biblioteca di Isola Vicentina.

Il libro sarà presentato nel salone nobile di Villa Cerchiari,

sede della biblioteca comunale oggi alle 17. All'evento parteciperanno anche lo scrittore scledense Luciano Marigo che nei suoi scritti ha affrontato il tema della spiritualità femminile e Rosaria Ielacqua, responsabile del Centro Studi Romano Guardini.

Con la sua singolare interpretazione della malinconia, l'intellettuale veronese fu capace di investire di un soffio di speranza un periodo storico drammatico, funestato da due guerre mondiali in Germania. Egli riuscì a comprendere quell'epoca ricca di contraddizioni, poiché era un italiano, erede del mondo classico e colse la grandezza dello spirito nordico insieme ai suoi rischi; la storia è un compito ed è pos-



Romano Guardini, 1885-1968

sibile rispondervi in una costante mediazione con se stessi. Diversamente da Kierkegaard che vedeva nella malinconia il versante angosciato dell'io, consapevole di non avere in sé il proprio fondamento, Guardini mantenne ferma la concretezza dell'atto redentivo di Cristo come presenza nella propria vita attraverso la liturgia.

Fabris sottolineerà inoltre l'interesse di Guardini per il legame particolare della donna con la malinconia che avviene

attraverso il suo connaturato senso religioso.

Egli chiamò genio del femminile la capacità con cui la donna è chiamata a salvare, ci risolvere i limiti che possono legare l'amato. Se da un lato essa le potenze demoniache minacciano la natura femminile, dal lato opposto in lei manifesto il genio del cuore, ovvero la capacità di afferrare tutto l'uomo, conducendolo oltre i limiti nella sua pura forma vitale.

**MOSTRA.** Si inaugura oggi a Schio la mostra fotografica "Clown in corsia" alle 18.30 al Palazzo Toaldi Capra.

Si tratta dei lavori di Maurizio Landriscina vincitore, nella categoria non professionisti, al Prix de la Photographie de Paris. Il tema è l'attività del doctor clown che aiutano a sorridere i piccoli ricoverati negli ospedali.

La mostra resterà aperta fino al 14 ottobre. ●